GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA « FRECCIA - VALLONA »: CORSA SENZA BRIO CON SORPRESA FINALE

Ockers fugge sulla Coste De Mont e precede a Liegi Kubler e Petrucci

Loretto è sempre in testa alla classifica del trofeo « Desgrange-Colombo » — Sfortunata corsa del giovane Defilippis — Oggi la Liegi-Bastogne-Liegi

(Dal nostro inviato speciale)

LIEGI, 2 — *Una corsa senza sale, una minestra sciapa: la « Freccia Vallona » è partita tranquilla da Charleroi, come per fare una passeggiata, e per strada ha perduto gli uomini con le gambe tenere. Poi si è scaldata un po', quando ha visto che era tempo di fare i conti, di tirare le somme. Una corsa così, così, che non entusiasma.*

Ma Ockers, nella corsa senza sale, nella minestra sciapa, ci ha messo il pepe. E, ora, se la gode. E' in gran forma Ockers; e che cammini bene e forte, si era già visto nella «Roma-Napoli-Roma».

Ockers ha oggi realizzato il più bell'exploit della sua carriera di uomo grigio, che è dappertutto ma che di rado si vede.

Ockers ride; Kubler e Petrucci, invece, hanno la faccia scura, allargano le braccia e le parole fanno coro: « Sempre noi a tirare; sempre... alla fine ci siamo stancati, e Ockers ha fatto il colpo. Pazienza! Forse faremo meglio domani ».

Un buon Kubler. E un Petrucci forte. Ma, questa volta, la ciambella non è riuscita col buco; però, nel giuoco delle ruote azzurre, anche nella « Freccia Vallone » la ruota più svelta, più furba, è stata quella di Petrucci. Invece, Magni, si è lasciato staccare un po' nell'ultimo pezzo di strada. E Defilippis ha giuocato d'azzardo di nuovo. Ma cos'ha il ragazzo? Forse non tiene ancora la distanza. Infatti, sono già tre le volte che Defilippis scappa; ma poi resta per strada. Sorte grama anche per Fornara, che ha fatto la corsa con una ruota malandata. Le altre ruote azzurre hanno fatto la parte che più conveniva a Petrucci, a Magni, a Defilippis; una parte con tanti applausi, ma senza consenso. Questa è la sorte dei gregari, quando i capitani non vincono.

Charleroi, oggi, ha il colore dell'oro vecchio sporco: il sole si impasta col nerofumo del carbone e le case tutte hanno un po' di luce, un po' di vita; anche la gente che viene alla corsa, oggi, ha addosso un po' di polvere, il « week-end » comincia con la « Freccia Vallona », che si lancia dopo aver camminato in riva al canale di Sambre, le cui acque nere costruiscono strani ricami bianchi; sembrano di pizzo, là dove l'acqua precipita ed urta contro gli archi dei ponti.

La « Freccia Vallona » è una corsa che, spesso, si risolve in maniera furiosa, ad un tiro di schioppo dal traguardo. Questa volta no; questa volta Ockers difende il suo vantaggio, l'orgoglio della classe, si impegna e trionfa. La pattuglia di Petrucci e Kubler, infatti, arriva 44"4/5 dopo e Kubler vince netto davanti a Petrucci, rassegnato, a De Valk, a Impanis, a Storms, a Peeters, Close, Gielen e Van Der Storkt. Un po' dopo ecco la pattuglia di Magni che Derijcke batte allo sprint. E poi Fornara che arriva con una ruota che balla; e poi Defilippis, un'altra volta battuto nel giuoco d'azzardo.

E' andata male oggi; speriamo che vada bene domani: il week-end che balla sulle ruote continua. Dopo la « Freccia Vallona » ecco — 24 ore dopo — la « Liegi-Bastogne-Liegi », una corsa più svelta, più agile, un po' più lunga: km. 236. Ma la fatica di oggi fa da peso morto; forse la corsa un po' si trascinerà, infine però sarà viva: dopo la impennata sulle rampe di Hornay e Florge la corsa cadrà sul traguardo come un sasso nel vuoto: di colpo, veloce.

ATTILIO CAMORIANO

Cocktail di campioni

Centosessantanove uomini in corsa. Scontati i forfait di Maggini, Astrua, Barozzi, Padovan e Pezzi; mancano anche Moresco e Franchi. Manca anche Schotte; c'è però Van Steenbergen, che è arrivato con l'ultimo treno: è stanco. Appello, firma, feste a Petrucci. Poi una bandiera si abbassa; l'orologio della chiesa di Loverval batte le ore 11; la corsa scatta sulla strada di Philippeville, tracciata fra due filari di pioppi alti che fanno da criniera alla campagna di un verde bottiglia. Cocktail di campioni, ruota a ruota. Ecco Kubler, ecco Magni, ecco Petrucci:

— Come stai Ferdy?

— Bene. Vuoi il pronostico? Non c'è due senza tre!...

— E tu Magni?

— Mica male; ma sta meglio Bartali, ha vinto il Giro dell'Emilia!...

— E tu Petrucci?

— Benissimo...

Intanto, Joumaux spacca una gomma e fatica per ritornare sulle ruote. La corsa ha il passo lungo: va su e giù per le rampe, si spezza e si riduce; la corsa fa un po' quello che faceva Penelope con la sua tela. Davanti c'è Sforacchi, in vantaggio di 45" a Philippeville: km. 21.500 a 37,505 all'ora. Sforacchi ha le gambe buone, oggi: continua lo sforzo e così a Dinant, una città scavata nella roccia di piombo, coi piedi a bagno nell'acqua della Mosa, fra lui e il gruppo c'è un grosso solco: 2'45". Qui la strada si impunta per salire sulla costa di Saint Jacques. Bayens scatta, Derijcke, Defilippis, Kubler e Cerami, gli corrono dietro. Ma ecco il passeggio di Saint Jacques: in fuga Sforacchi; Bayens a 2'10"; Derijcke a 2'35"; Defilippis, Cerami e Kubler a 2'40". Ma il gruppo — che ha per punta Petrucci — arriva subito dopo. Sforacchi è stanco; si arrende; così la discesa di tutte le ruote fa mucchio. Un po' indietro c'è Scudellaro, che ha spaccato una gomma a...

... Ciney: km. 64.500 a 35,025 l'ora.

Non è che la corsa, ora, faccia fuoco e fiamme: anzi, ora la corsa passeggia. Ma le rampe non danno pace. Ecco la Costa della Groschene: è Kubler che scatta: il gruppo si allunga, si strappa e lassù Kubler di forza, arriva davanti a Fornara, Derijcke, Peeters e Cerami. Gli altri sono tutti lì, ruota a ruota. Però qualcuno già è stanco e perde strada; fra questi, Servadei e Barducci.

La corsa, per un po' giuoca a mosca cieca; poi si alza e balla sulla punta dei pedali per l'arrampicata sulla lunga Costa di My: Van Dormael scatta e scappa, e arriva con 55" di vantaggio su Mahe, 1.20 su Graf e 1.30" su Adrianssens, Fornara e Van Den Branden.

E' Nolten che parte alla caccia di Graf, Mahe e Van Den Dormael, che acchiappa nella discesa e coi quali in fuga arriva a Remouchamps: km. 142 a 34.015 l'ora. Poi Nolten fa la sparata: sulla costa di Hautregard dà fuoco alla miccia della corsa: stacca Graf, Mahe e Van Dormael e se ne va: sulla Costa di Hautregard il vantaggio di Nolten è di 12" su Close, staffetta del gruppo. Discesa a ruota libera su Spa, un paese verde, fresco, soffice, che dall'alto si copre tutto con una mano. Nolten — fazzoletto rosso al collo, alla garibaldina — giuoca d'azzardo. Dietro di lui, ecco ora Van Der Sterkt e Vermotte...

Un'altra rampa, la più dura: è la Costa di Malchamps. Kubler smania, cammina a zig-zag per la strada: vuole levare dalle ruote Petrucci e Magni. E, intanto, gli scappa Defilippis, mentre Van Steenbergen si ferma: «Rik» non tiene più il passo. E' Defilippis, dunque, che va a cercare le ruote di Nolten e Van Der Storkt. Ma è breve la rampa: quando Defilippis arriva sulla Costa di Malchamps, Nolten è già passato da 1'25" e Van Der Storkt da 40". Dietro a Defilippis, che fa strada con Gielen, vengono — a 2'05" — Kubler, Ockers, Impanis, Close, Magni, Fornara e gli altri.

Una furia è, ora, Defilippis con Gielen si lancia nella discesa, acchiappa Van Der Storkt e Tiege. Son tre così, gli uomini che ora danno la caccia a Nolten; il gruppo — dove sono le ruote azzurre di Magni, Petrucci, Rossello, Salimbeni e Fornara, è rimasto staccato: 1'15". La caccia finisce a Polleur, ai piedi cioè della Coste de La Boquette. E' qui che Defilippis tenta il colpo: scappa da solo e solo arriva sulla Coste de La Boquette. Davanti a Gielen e Van Der Storkt di 20" e a Nolten di 1'30". Il gruppo è più indietro: 1'45" dopo Defilippis.

Rampe e rampe: non finiscono più! Ecco ancora la Coste de Mont, ecco ancora la Coste des Forges: Defilippis è sempre solo. Il suo cuore si spalanca, la sua faccia è la maschera della fatica: Defilippis lotta anche con la forza della disperazione. Vince la Coste de Mont, vince la Coste des Forges: arriverà questa volta Defilippis?

Il gruppo si scatena: Gielen finisce nel sacco del gruppo a Louviegne. Ma Van Der Storkt rinviene e acchiappa Defilippis. Intanto sulla Coste de Mont, un colpo, un gran colpo a sorpresa: Ockers è scappato: si è fatto avanti, ha acchiappato e passato Defilippis e Van Der Storkt! Ora, sul pavé della periferia di Liegi, Ockers è solo: vincerà? Anche Petrucci, Kubler, Peeters, De Valk, Storms, Impanis e Close sulla Coste de Forges sono scappati dal gruppo e ora sono alle calcagna di Ockers.

L'ordine d'arrivo

1) Constant OCKERS (Belgio) in 6.24'25"; 2) Ferdi Kubler (Svizzera) in 6.25'09"; 3) Loretto Petrucci (It.); 4) Valk (Bel.); 5) Impanis (Bel.); 6) Storms (Bel.); 7) Peters (Bel.); 8) Close (Bel.); 9) Gillen (Bel.); 10) Van der Stock (Bel.) tutti col tempo di Kubler; 11) Derijcke (Bel.) in 6.25'22"; 12) Keteleer (Bel.); 13) Walsche (Bel.); 14) Janssens (Bel.); 15) Vanden Branden (Bel.); 16) Cerami (It.); 17) Salimbeni (It.); 18) L. Maggini col tempo di Derlycke; 19) Fornara (It.) in 6.26'08"; 20) Defilippis (It.) in 6.27'21"; 21) Adriaenssens (Bel.) 6.29'51"; 22) Mahe (Fr.); 23) Haan (OL); 24) De Fayter (Bel.); 25) Vermotte (Bel.); 26) Vittorio Rossello (It.).

Vittoria di Pedersen nella Brno-Praga

PRAGA, 2. — Il danese Rudolf Pedersen ha vinto oggi la seconda tappa, della Praga-Berlino-Varsavia, la Brno-Praga. Pedersen ha coperto i 224 km. del percorso in 6 ore 8'21". Al secondo posto a 1' si è classificato l'inglese Maitaland che ha battuto in volata il danese Andersen e l'austriaco Deutsch.

La prima tappa della « corsa della pace », la Bratislava-Brno è stata vinta ieri dal belga Albert Sloot.

I CAMPIONATI UNIVERSITARI DI MERANO

Alla squadra romana il titolo di fioretto

Buoni risultati nelle gare di atletica leggera

MERANO, 2. — Con la disputa delle gare di scherma e di atletica leggera sono continuati stamane a Merano i campionati italiani universitari. Nella scherma il titolo del fioretto a squadre è stato conquistato dalla squadra di Roma che ha preceduto quella dell'Università di Genova.

Ecco comunque la classifica finale: 1) Roma, 2) Genova, 3) Palermo, 4) Pisa, 5) Catania, 6) Napoli, 7) Bologna, 8) Firenze, 9) Torino, 10) Siena, 11) Padova.

Molto laboriosa è stata la mattinata per quanto riguarda l'atletica leggera; si sono disputate infatti le batterie del 110 m. hs. e le batterie dei 1.500, dei 400 e dei 100 m. piani

Ecco il dettaglio tecnico delle gare di atletica: Metri 110 hs.: *1. batteria:* 1) Celli (Roma) 17"3; 2) Guardi (Torino) 17"7 *2. batteria:* 1) Ravioli (Milano) 16"5; 2) Piz (Catania) 17"1. *3. batteria:* 1) Colatore (Milano) 16"3; 2) Pennacchetti (Catania) 16"8. *4. batteria:* 1) Guidotti (Firenze) 17"4; 2) Strano (Messina) 18" *Metri 400: 1. batteria:* 1) Bolzanetti (Milano) 53"3; 2) Rambazzi (Camerino) 57". *2. batteria:* 1) Larosa (Catania) 53"; 2) Lo Grasso (Messina) 53"3. *3. batteria:* 1) Paoletti (Roma) 52"1; 2) Allegroni (Milano) 52"7. *4. batteria:* 1) Guarino (Cagliari) 53"3; 2) Paltrinieri (Milano) 53"6. *5. batteria:* 1) Traversa (Pisa) 54"2; 2) Mainer (Bologna) 54"7. *6. batteria:* 1) Lacchini (Torino) 54"2; Del Grande (Pisa) 54"7.

100 m. *1. batteria:* 1) De Frala (Cagliari 11"4; 2) Acerbi (Pisa) 11"6. *2. batteria:* 1) Matteuzzi (Firenze) 11"6; 2) Villata (Torino) a spalla. *3. batteria:* 1) Bronca (Sassari) 11"5; 2) Allagi (Roma) 11"6. *4. batteria:* 1) Campana (Venezia) 11"4; 2) Gori (Firenze) 11"5. *5. batteria:* 1) Panizza (Roma) 11"4; 2) La Forgia (Bari) a spalla. *6. batteria:* 1) Rota (Trieste) 11"4; 2) Campomaggio (Macerata) a spalla.

1.500 m. *1. batteria:* 1) Stecca (Macerata) 4'18"; 2) Riccardi (Torino) 4'18"9. *2. batteria:* 1) Scarabello (Torino) 4'21"; 2) Miliardo (Messina) 4'21"3. *3. batteria:* 1) Bassi (Catania) 4'23"5; 2) Gelmi (Pavia) 4'24"1

IL CONCORSO IPPICO A PIAZZA DI SIENA

Il "Premio Celio" a Raimondo D'Inzeo

La seconda giornata del Concorso Ippico Internazionale a Piazza di Siena (nella prima giornata si erano registrate le vittorie di Raimondo D'Inzeo e del francese Du Breuil) ha visto ancora una volta vittorioso Raimondo D'Inzeo che nel Premio Celio si è addirittura aggiudicato il 1. ed il 2. posto e la bella affermazione nella prova di potenza speciale del belga signor Pogé il quale con due perfetti percorsi netti è venuto ad imporsi nel barrage finale ad ostacoli rialzati ai due grandi favoriti, il tenente Pietro D'Inzeo ed il francese campione olimpico D'Oriolà.

La prima prova non ha avuto praticamente storia dal momento che, avendo defezionato quasi al completo i concorrenti francesi, la gara è stata un monologo dei cavalieri italiani tra i quali Raimondo D'Inzeo ha dominato con la superiorità del grande campione compiendo due magnifici « netti » con ambedue i cavalli a sua disposizione aggiudicandosi le prime due piazze davanti al tenente Oppes. E' stato più che altro un buon allenamento della nostra squadra per il Gran Premio delle Nazioni.

Più interessante il Premio Generale Dodi in cui 9 concorrenti superavano senza penalità la prima prova qualificandosi per la finale che veniva disputata ad ostacoli rialzati ed in cui a parità di penalità sarebbe contato il tempo. Il belga Pogé, presentatosi per primo in pista sul suo docile Hicamboy, faceva registrare un magnifico netto che doveva restare l'unico del barrage e si aggiudicava così la vittoria: D'Oriolà su Arlequin e Pietro D'Inzeo su Uruguay incappavano in una penalità ciascuno ed era il tempo ad aggiudicare il secondo posto all'italiano.

Pubblico scarso, un pò per il tempo che minacciava pioggia ed un pò forse per lo scarso interesse agonistico di questo Concorso che di fronte alla compatta formazione italiana vede allineate squadre straniere con pochi componenti e che registrano nelle proprie file larghi vuoti lasciati da cavalieri di grande classe assenti quest'anno dalla competizione romana. I cavalieri del governo fantoccio della Cambogia hanno costituito la nota umoristica del Concorso anche nella giornata di ieri distruggendo ogni ostacolo messo sulla loro strada anzichè saltarlo.

DURO CONFRONTO PER I GIALLOROSSI ALLO STADIO TORINO (ORE 15,30)

Il nuovo acquisto giallorosso NIELSEN al suo primo contatto con la palla allo stadio Torino

Oggi contro la Juventus torna a giocare Galli

La Lazio decisa a riscattare contro il Bologna la sconfitta subita nel girone d'andata

Ben diversa la vigilia romana di quest'anno da quelle dei precedenti campionati quando scendeva nella capitale la Juventus. Pur mantenendo un alto livello di interesse per effetto del potere di attrazione dello squadrone bianco-nero, la partita di oggi si presenta sotto i segni della « chiusura di fine stagione ». La Juve sarà priva di alcuni dei suoi numerosi assi e più precisamente di Corradi, Bertuccelli, John Hansen e Vivolo; saranno però sicuramente in campo Ferrario, la cui prova sarà attentamente seguita oltre che dal pubblico dai tecnici della nazionale in vista del prossimo incontro con gli olimpionici ungheresi, Praest e Boniperti.

Non crediamo che i torinesi sperino ancora in un « miracolo a Milano » ad opera del Palermo che va sul terreno dell'Inter, e che quindi abbiano ancora delle velleità di conquista dello scudetto, ma pensiamo sia bene sottolineare che gli zebroni hanno sempre disputato delle ottime partite sul campo romano che, assai spesso, è stato prodigo di punti per gli juventini.

Per la Roma si tratta invece di prestigio. La fama che si è fatta in questo campionato di squadra tecnica, che giuoca e fa giuocare, dovrebbe avere la sua conferma oggi allo stadio Torino. Anche perchè si presenterà ai suoi tifosi nella migliore formazione del momento: rientra, infatti, Galli, il prestigioso centravanti giallorosso che un malaugurato incidente ha tenuto lontano dal campo di giuoco ben nove domeniche. La sua prestazione è vivamente attesa e l'incontro odierno darà un esatto responso sulla sua reale efficenza. Dovrà giocare una gran partita per spuntarla contro Ferrario.

Ecco le probabili formazioni:

ROMA: Tessari; Azimonti, Eliani; Bortoletto, Grosso, Venturi; Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronée, Tre Rè.

JUVENTUS: Viola; Mari, Manente; Parola, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Boniperti, Praest, Karl Hansen, Carapellese.

• • •

Una novità assoluta nella Lazio che giuocherà in quel di Bologna: il debutto Palestini V. Da lunghi anni questo giovane atleta veste la casacca biancoazzurra, senza però aver mai avuta la buona occasione per farsi valere. Sarà questa la volta buona? Noi stimiamo Palestini e, se l'emozione della « prima » non gli giuocherà un brutto tiro, saprà certamente imporsi.

Il Bologna attende a piè fermo la calata dei romani, che sono decisi a cancellare con una ottima prestazione la sciatba prova fornita nel girone di andata. Il compito dei laziali, si sa, è difficile ma non impossibile il campo bolognese si presenta infatti in questo momento quanto mai ostico, ma la squadra biancazzurra è in grado di fornire una lieta sorpresa ai propri sostenitori. La partita in casa dell'Inter ne è la dimostrazione.

Queste le formazioni probabili delle due squadre:

LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Palestini V Antoniotti, Bredesen, Caprile.

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Bradimarte; Pilmark, Ballacci, Jensen; Cervellati, Garcia, Mike, Bacci, Randon.

L'Informatore

URSS-USA di atletica organizzato per il 1953!

NEW YORK, 2. — *Il segretario dell'Amateur Athletic Union Dan Ferris ha dichiarato che esiste la possibilità di un incontro di atletica fra la URSS e gli USA da organizzarsi entro il 1953.*

Secondo le dichiarazioni del dirigente americano l'idea di tale incontro avanzata durante le Olimpiadi avrebbe raccolto l'adesione sovietica e il progetto sarebbe oggi allo studio dell'A.A.U.

BIS DI BARTALI NEL 37° GIRO DELL'EMILIA

I giovani non sono riusciti a piegare il "vecchio" Gino

La corsa si è decisa sul Barigazzo - La sfortuna di Astrua passato per primo sull'Abetone - Il ritiro di Minardi - Bella prova di Sartini, di Zampini e di Coletto

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 2 — Dunque, il giro dell'Emilia è fatto su misura per Bartali. Come un vestito ben fatto, la corsa attraverso l'Emilia e un pezzo di Toscana — vivaci di garofani rossi del 1. maggio, assiepate di gente in festa che stava sui prati, inerpicata sui fianchi delle rampe — piace a Bartali. E la storia, così si ripete: un anno fa vinse Bartali, ieri ha vinto ancora Bartali. Proprio come un anno fa, alla maniera forte, con spavalderia, con intelligenza. E gli altri si sono arresi.

Chi erano gli altri? Qualcuno ha storto la bocca; qualcuno ha trovato che il campo del giro dell'Emilia, quest'anno che la corsa non contava per la lotta del campionato su strada, era misero, smagrito, senza forza. Non è vero o è vero solo in parte. Non c'erano Coppi, Magni, Petrucci; ma questo che vuol dire?

Al Giro della Campania, per fare un esempio, Cappi Magni e Petrucci c'erano. Ricordate chi ha vinto? E allora, non sarà stato un bene che, sul giro dell'Emilia non pesasse la cappa di piombo della ipnotica rivalità fra Bartali e Coppi, fra Magni e gli altri due? Io penso di sì, che sia stato meglio; perchè c'è stato così, chi si è sentito spronato a dare battaglia, chi ha pensato che forse i suoi pochi anni avrebbero avuto ragione dei tanti anni del « vecchio». Un calcolo sbagliato però. Perchè Bartali non ha gli anni del suo certificato di nascita, e non si può sempre sostenere che Bartali è forte perchè sono gli altri deboli. Per scalare i diciotto chilometri dell'Abetone e per passare attraverso la ghiaia polverosa del Barigazzo, ci vogliono cuore e muscoli pieni di vita, giovani. Ed Abetone e Barigazzo. Bartali li ha ingoiati all'inseguimento di Astrua, che era volato via: nel duello lo sconfitto è stato Astrua, che un po' forse può dare la colpa alla sfortuna (una gomma a terra quando su Bartali aveva 2'10" di vantaggio, un'altra gomma vuota quando già Bartali lo aveva raggiunto), ma che deve rassegnarsi.

Bartali, anni 39, ha battuto Astrua, forte, audace, spericolato ragazzo rompicollo. Astrua ha capito, finalmente, che nel ciclismo di casa nostra si deve tornare a giocare d'audacia. Non sconsideratamente come Bartolozzi, Paolinetti e Vitali (fuggiti un chilometro dopo il « via » e fatti fuori poi, dopo trenta chilometri di galoppo, dal gruppo), ma con giudizio: Astrua, dopo essere rimesto nelle prime posizioni per controllare la corsa di chi poteva dar fastidio: Bartali, Minardi, Martini.

Così Astrua fu uno dei primi a buttarsi giù dal monte Oppio, verso l'Abetone; così, fu uno dei primi ed arrampicarsi, fra la gente che smetteva di cercare da mangiare nel sacco per battergli le mani e gridargli: « Forza! ».

Astrua cercava di mettere fra sè e gli altri più vuoto possibile: in cima all'Abetone, il cronometro giudicò quel vuoto: 2'10". Era troppo poco: perchè, dopo Astrua, si precipitarono in discesa Barozzi e Sartini, poi Bartali e Coletto, poi Moresco, Martini, Pasotti, Zampini, Vitali.

La caccia era aperta e Bartali è un grande cacciatore: raggiunse Barozzi e Sartini e passò in testa a tirare su per le rampe del Barigazzo, una strada d'inferno lastricata di male parole. Quelle di Barozzi, che dovette fermarsi subito a cambiare una gomma: quelle di Astrua, di Moresco, che due volte dovette mettere piede a terra (« peccato, oggi mi sentivo così bene », dirà più tardi Rinaldo).

Nel giro dell'Emilia bisogna sempre fare i conti con il Barigazzo: uno scoglio maligno che si diverte a cambiare le carte in tavola. E, nel Barigazzo, Bartali ha avuto il suo grande alleato: Astrua, lì, ha perso il giro dell'Emilia, perchè il Bartali lo ha ripreso e non si è lasciato staccare più sino al traguardo.

Decisione allo sprint

Doveva decidere lo « sprint »: e Astrua, di « sprint » ne ha poco. Allora ha tentato di sorprendere Bartali, partendo lungo, ai cento metri. Ma Bartali non era arrivato fin sul viale Silvani per poi lasciarsi prendere per il naso e, all'esterno, ha rimontato l'avversario, lo ha lasciato indietro di una macchina.

Poi è scappato via di corsa, senza tornare a farsi vedere dalla folla che lo voleva ancora salutare, perchè doveva tornare a Firenze in fretta; sua moglie è all'ospedale: appendicite. E' tornato a farsi vedere Astrua, invece; è tornato Sartini, un ragazzo che ha fatto quello che nessuno, da lui, si aspettava: dar battaglia ai « grandi ». E' un giovane che merita fiducia, Sartini, tanta quanta ne spetta a Zampini, a Coletto, un operaio della « Fiat » che continua a lavorare, perchè pensa al « dopo », quando gli mancherà la forza per venire sull'Abetone come era venuto su ieri.

E gli applausi sono andati a Martini che ancora è venuto fuori in una corsa pesante. Così, chi vuole può scegliersi i nomi di rilievo per il Giro d'Italia e anche per il «Tour». Sono in molti a credere che Bartali ha vinto perchè vuol convincere Binda che, in un « Tour », contrariamente a quello che pensa Goddet, un « vecchio » come lui, diavolo d'un uomo, può ancora starci bene.

E Minardi? A quattro chilometri dalla vetta dell'Abetone, si fermò, pasticciò un po' nel cambio poi disse: « Non va ». Nessuno sa dire se fosse il cambio o lui. Minardi, a non andare. Certo è che Minardi, a Bologna, è ritornato seduto sulla macchina della « Bottecchia » e la gente che lo aspettava è rimasta un po' delusa. Poi, si è consolata riempiendosi la bocca con il nome di Bertali.

WALTER COLLI

Nel Pr. Felice Scheibler messa a punto di Alberigo

La riunione alle Capannelle inizierà alle ore 15

La serie delle grandi prove di preludio al Derby ed all'Omnium che concluderanno la riuscita stagione di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle continua nella giornata odierna con il tradizionale Premio Felice Scheibler prova di preparazione alla « classicissima » del 15 maggio che fornirà ad Alberigo della Razza del Soldo l'occasione di affilare le armi per l'imminente lotta con il crack Toulouse Lautrec di Federico Tesio.

Nella prova odierna sui 2200 metri della pista Derby Alberigo non dovrebbe avere alcuna difficoltà a regolare i suoi avversari i più forti dei quali esso ha già largamente preceduto nei confronti precedenti. Per la piazza d'onore la lotta dovrebbe restringersi a Rivisondoli e Telemaco che ha corso in continuo progresso e che potrebbe costituire una seria minaccia per il portacolori della scuderia Tudini che non sembra aver molto progredito con le sue prove pubbliche.

Meno dovrebbero valere tutti gli altri, da Trione che non ha confermato le speranze poste su di lui ed ha deluso in compagnia inferiore a Siegfried mentre la sorpresa in questo campo potrebbe essere costituita da Elevar che a Firenze ha colto recentemente un clamoroso successo smentendo la forma romana che non gli era stata molto favorevole. Una buona corsa potrebbero anche fornire Onega e Giuliano che hanno corso in progresso.

La riunione avrà inizio alle 15.

Ecco le nostre selezioni: Premio Velletri: *Bodoni, Giavera;* Premio Susa: *Pampa, Refuso;* Premio Civitavecchia: *Djazirak, Kajac;* Premio Tivoli: *Veggente, Alma;* Premio F. Scheibler: *Alberigo, Telemaco, Rivisondoli;* Premio Foro Boario: *Kankan.*

Vinta dal Blackpool la « Coppa d'Inghilterra »

LONDRA, 2. — Allo stadio di Wembley, dinanzi a circa 100.000 persone, il Blackpool ha battuto oggi i Bolton Wanderers per 4-3, aggiudicandosi così la coppa d'Inghilterra.

ORGANIZZATO DALL'UISP

Successo all'Acqua Acetosa del V Festival sportivo

Grande successo ha ottenuto il « V Festival dell'U.I.S.P. », disputato il primo Maggio, in occasione della Festa dei Lavoratori. Hanno partecipato al « Festival » oltre 400 atleti, tra ragazze e giovani. Si sono disputate gare di atletica, pallavolo e calcio. Nell'atletica (maschile e femminile) si sono avuti buoni risulta

Ecco i risultati della manifestazione:

M. 60 femm.: 1) Serangeli (Tuscolano) 9"4; 2) La Porta (Testaccio) 9"4; 3) Jacobini (Flaminio); 4) Boccanera; 5) Baschieri; 6) Trusiani.

Lancio del peso femm.: 1) Straccioni (Val Melaina) 7,35; 2) Cittadoni (Pompili) 6,35; 3) Rosi (idem) 6,20.

M. 100 maschili: 1) Di Pietrantonio (Prenestino) 12"1; 2) Maialetti (Lungaretta) 12"2; 3) Di Biagio (Mallozzi) 12"2; 4) Spadafora; 5) Trincia; 6) Dalla Torre.

M. 800: 1) Grechi (Mallozzi) 2'10"5; 2) Solini (Pompili) 2'14"2; 3) Pitti (Lungaretta) 2'15"; 4) Baldi 2'16"4; 5) Rosati; 6) Baccari.

Salto in lungo: 1) Di Biagio (Mallozzi) 5,75; 2) Antenore (Mallozzi) 5,51; 3) L'Occaso (Mall.) 5,30; 4) Nicosia; 5) Spadafora; 6) Baccari.

Lancio del peso: 1) Maialetti (Lungaretta) 11,82; 2) Zavattini (Mallozzi) 11,81; 3) Guerci G. (Flaminio) 11,74; 4) Moriggi; 5) Guerci D.; 6) Ortensi.

Classifica per Società: Femminile: 1) P. POMPILI p. 11; 2) Tuscolano 3; 3) Val Melaina 6; 4) Testaccio. Maschile: 1) MALLAZZI p. 36; 2) Lungaretta 29; 3) Prenestino e Flaminio 6.

Pallavolo: Girone A femminile: 1) PRISCO p. 3; 2) Val Melaina 2; 3) Nomentano 1. Girone B femminile: 1) TUSCOLANO p. 4; 2) Torpignattara 2; 3) Garbatella. Girone maschile: 1) VAL MELAINA p. 4; 2) Garbatella 2; 3) P. Pompili.

Calcio: Salario batte Appio 1-0.

Paolini contro Bisson oggi alla palestra « Torino »

Oggi alle ore 17,30, al termine della partita di calcio « Roma-Juventus », avrà luogo nella palestra dello stadio « Torino », un interessante confronto professionistico. Si tratta dell'incontro di rivincita tra il peso welter romano Paolini ed il rude piemontese Bisson, un pugile dal pugno del K. O. e che costrinse alla sconfitta prima del limite il romano Incontro del brivido, dunque! Sette incontri fra « puri » e Germani-Schiavio, concluderanno l'attesa manifestazione.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARGENTINA: Oggi alle 18, Concerto diretto da Leopold Stokowski con musiche di Bach, Brahms, Porrino e Cialkowski.
ARTI: Ore 16,30 e 19: C.ia Ninchi-Villi-Tieri « Ingresso libero » di V. Tieri.
ARTISTICO OPERAIO: Ore 17,45: « Via dell'Angelo » di Hamilton. Serata in onore di E. Vanavaggi.
CIRCO TOGNI (Piazzale Ostiense): Ore 16-21,15: « Il più bello spettacolo del giorno ».
GOLDONI (P. Zanardelli): Da martedì 5, il Teatro di Attualità diretto da F. Sollimini « Giornale teatrale n. 1 ».
LA BARACCA (Via Sannio): Ore 18 - 21,15 : C.ia Girola - Fraschi « La zia di Carlo ».
OPERA: Ore 17: « Elisir d'amore » di Donizetti (rappr. n. 81).
PALAZZO SISTINA: Ore 17-21: C.ia Nino Taranto con Dolores Palumbo « Sciò Sciò ».
PIRANDELLO: Riposo. In allestimento «Album napoletano 1895» di Roberto Bracco.
QUIRINO: Ore 17 - 21,15: Radio spettacolo (ultima settimana): « Festival di primavera ».
ROSSINI: Ore 16,30 e 19,30: C.ia C. Durante « Vigili urbani ».
SATIRI: Ore 17 e 21: « Una lettera smarrita », di Jon Luca Caragiale. Il lavoro più acclamato della stagione per l'interpretazione dell' ottimo complesso artistico dei Satiri, diretto da Carlo Di Stefano. Prenotazioni all'Arpa-Cit: 684.316
VALLE: Ore 16,30 e 21: Melodie di mezzo mondo », con Roberto Murolo.

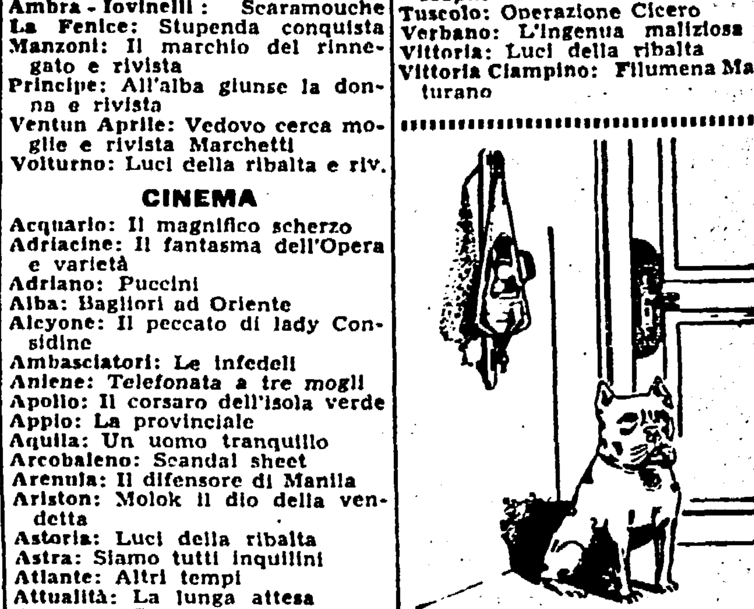
Nuovo Teatro 4 FONTANE
dal 7 maggio eccezionalmente per pochi giorni ritorna
CARLO DAPPORTO
CON LA SUA GRANDE RIVISTA
LA PIAZZA
di Michele Galdieri
PREZZI POPOLARISSIMI
600 — 700 — 1.000 — 1.300

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: Parrucchiere per signora e rivista
Altieri: Le meravigliose avventure di Guerrin Meschino e riv.
Ambra - Iovinelli : Scaramouche
La Fenice: Stupenda conquista
Manzoni: Il marchio del rinnegato e rivista
Principe: All'alba giunse la donna e rivista
Ventun Aprile: Vedovo cerca moglie e rivista Marchetti
Volturno: Luci della ribalta e riv.

CINEMA

Acquario: Il magnifico scherzo
Adriacine: Il fantasma dell'Opera e varietà
Adriano: Puccini
Alba: Bagliori ad Oriente
Alcyone: Il peccato di lady Considine
Ambasciatori: Le infedeli
Aniene: Telefonata a tre mogli
Apollo: Il corsaro dell'isola verde
Appio: La provinciale
Aquila: Un uomo tranquillo
Arcobaleno: Scandal sheet
Arenula: Il difensore di Manila
Ariston: Molok il dio della vendetta
Astoria: Luci della ribalta
Astra: Siamo tutti inquilini
Atlante: Altri tempi
Attualità: La lunga attesa
Augustus: Scaramouche
Aurora: Carcerato
Ausonia: Luci della ribalta
Barberini: Puccini
Bellarmino: La rosa nera
Bernini: Il figlio di viso pallido
Bologna: Piovuto dal cielo
Brancaccio: Piovuto dal cielo
Capannelle: I cadetti di Guascogna
Capitol: Mariti su misura
Capranica: Il pirata di Yankee
Capranichetta: Mia cugina Rachele
Castello: Bagliori ad Oriente
Centocelle: Menzogna
Centrale: Serenata amara
Centrale Ciampino: La signora del fiume
Cine-Star: Luci della ribalta
Clodio: Bagliori ad Oriente
Cola di Rienzo: Luci della ribalta
Colombo: Il figlio di Montecristo
Colonna: Europa 51
Colosseo: Sua altezza di sposa
Corallo: Serenata amara
Corso: La maschera di fango
Cristallo: La calata dei mongoli
Delle Maschere: Tempo felice
Delle Terrazze: Davide e Betsabea
Delle Vittorie: Luci della ribalta
Del Vascello: La provinciale
Diana: Serenata amara
Doria: Selvaggia bianca
Eden: Androclo e il leone
Espero: Canzoni di mezzo secolo
Europa: Il pirata di Yankee
Excelsior: Le infedeli
Farnese: Serenata amara
Faro: Cuore ingrato
Fiamma: Paura
Fiammetta: She's working her way Though College
Flaminio: L'ingenua maliziosa
Fogliano: La provinciale
Fontana: Anema e core
Galleria: Molok il dio della vendetta
Giulio Cesare: Cantando sotto la pioggia
Imperiale: Vite vendute
Impero: Contro tutte le bandiere
Induno: Luci della ribalta
Ionio: Canzoni di mezzo secolo
Iris: La rivolta di Haiti
Italia: Morte di un commesso viaggiatore
Lux: Stella solitaria
Massimo: Serenata amara
Mazzini: Scaramouche
Metropolitan: Puccini
Moderno: Vite vendute
Moderno Saletta: La lunga attesa
Modernissimo: Sala A: Perdonami se mi ami; Sala B: Luci della ribalta
Nuovo: La carrozza d'oro
Novocine: I sette dell'Orsa Maggiore
Odeon: La calata dei mongoli
Odescalchi: Uomini alla ventura
Olympia: Le infedeli
Orfeo: Tamburi lontani
Orione: Musica per i tuoi sogni
Ottaviano: Scaramouche
Palazzo: Canaglia eroica e riv.
Palestrina: Warpath, sentiero di guerra
Parioli: La calata dei mongoli
Planetario: L'isola del tesoro
Plaza: Siamo tutti inquilini
Plinius: Altri tempi
Preneste: Contro tutte le bandiere
Quirinale: Luci della ribalta
Quirinetta: Mandy
Reale: Piovuto dal cielo
Rex: Luci della ribalta
Rialto: La grande passione
Rivoli: Mandy
Roma: Vedi Napoli e poi muori
Rubino: Serenata amara
Salario: Spartaco
Sala Umberto: Davide e Betsabea
Salone Margherita: L'ultima zia di Carlo
Savoia: La provinciale
Silver Cine: I figli del moschettieri
Smeraldo: Contro tutte le bandiere
Splendore: Carnet di ballo
Stadium: Squilli al tramonto
Supercinema: Molok il dio della vendetta
Tirreno: Luci della ribalta
Trevi: Ivanhoe
Trianon: Il brigante di Tacca del Lupo
Trieste: Perfido invito e Metroscopix
Tuscolo: Operazione Cicero
Verbano: L'ingenua maliziosa
Vittoria: Luci della ribalta
Vittoria Ciampino: Filumena Marturano


I GUARDIANI DELLA CASA
L' estintore **MINIMAX**
E' L'OGGETTO PIU' UTILE per la sicurezza della CASA
Molaioni 75 V. Nazionale
Telefoni 42-194 - 474-394

ITALIANI! ROMANI!
finalmente
la moto per il popolo
GABBIANO
Motoleggera 125 cc. a 24 rate
da
CAPUANI
Via R. Cadorna 25 - Tel. 486.381
Accessori - Cambi supervalutando
Sub-Agenzia LAMBRETTA
Consegna rapida

OGGI « PRIMA » AL
SUPERCIMEMA - ARISTON - GALLERIA
UN AMORE IMPROVVISO E VIOLENTO COME IL GHIBLI

Per i primi 2 giorni di programmazione sono sospese tutte le tessere e i biglietti omaggio